



Confederazione Associazioni  
Diplomati Isef & Laureati Scienze Motorie



FIERA DI GENOVA 12|14 novembre 08

## Documento della Capdi & LSM per il Forum ABCD Genova 13 novembre 2008

Fino a qualche decennio fa la vita dei bambini e dei ragazzi dava quasi sempre la possibilità di effettuare molti giochi di gruppo ad alto dispendio energetico, di esplorare e di operare con i propri coetanei in grandi spazi all'aria aperta, favorendo così una crescita densa di stimoli fisiologici, psicologici, sociali ed emotivo - affettivi.

Lo stile di vita attuale, riducendo enormemente tale ricchezza e varietà formativa, fa emergere sempre più nei bambini e negli adolescenti alcuni problemi di forte valenza fisiologica, psicologica e relazionale, spesso destinati ad evolvere in future patologie con alti costi personali e sociali, o comunque ad incidere in modo tangibile sul loro benessere futuro.

Data questa preoccupante situazione, gli insegnanti di educazione fisica rappresentati a livello nazionale dalla Capdi & LSM, quali professionisti istituzionalmente riconosciuti alla cura e allo sviluppo della motricità e della corporeità in ambito formativo scolastico, chiedono a tutte le forze politiche, istituzionali e sindacali, che sia la scuola stessa, con le proprie enormi ed attuali potenzialità democratiche che le consentono di agire su tutti i giovani, senza trascurare le peculiari esigenze individuali, a creare le condizioni per affrontare in modo corretto ed efficace i problemi evidenziati, avviando nei prossimi anni le seguenti politiche:



Confederazione Associazioni  
Diplomati Isef & Laureati Scienze Motorie



**- Aumento dell'attività motoria, fisica e sportiva adeguando il monte ore annuale rivolto agli studenti ai livelli medi europei , in tutti gli ordini di scuola (almeno tre ore settimanali).**

Oggi purtroppo siamo agli ultimi posti in Europa.

Già nella Riforma della scuola progettata dal Parlamento, ex Legge 30/ 2000 - Riordino dei cicli di Istruzione - e nelle osservazioni e proposte di modifica alla Legge 53 /2003 (Riforma Moratti) e decreti applicativi, abbiamo scritto e sostenuto che il riconoscimento del valore formativo della disciplina non rimanga solo su un piano formale, ma si concretizzi in una adeguata proposta di impegno orario settimanale, per gli studenti di ogni ordine e grado di scuola.

Abbiamo inoltre affermato e rivendicato il diritto degli insegnanti a partecipare alla stesura dei nuovi programmi di insegnamento : le Indicazioni Nazionali, prima, e Le indicazioni per il Curricolo" proponendo l'iniziativa " L' Educazione Fisica che vogliamo ".

Con la stessa la Confederazione ha avviato un percorso di riflessione e ricerca nel campo dell'educazione fisica e motoria che ha portato alla rielaborazione degli Obiettivi specifici di apprendimento, individuando le competenze motorie per cicli di studio e successivamente definendo gli standard nazionali della disciplina, indispensabili per la certificazione degli apprendimenti.

**- Riconoscimento dell'educazione motoria nella scuola primaria insegnata dal diplomato ISEF e laureato in Scienze Motorie.**

Non un consulente o un esperto esterno a contratto, ma un insegnante elementare laureato in Scienze Motorie, inserito a pieno titolo nel processo educativo di formazione dell'alunno;

Lo sport giovanile soffre di una anomalia tutta italiana: nei paesi europei l'avviamento alla pratica motoria e sportiva avviene all'interno della scuola con i propri insegnanti. In Italia i ragazzi dai 6 ai 11 anni (ex elementari) sono avviati allo sport nelle società sportive. Ci chiediamo: con quali garanzie di formazione professionale degli operatori? E con quali finalità educative e sociali?



Sottolineiamo che l'applicazione di corretti ed efficaci programmi di attività motoria richiedono da parte dell'insegnante un livello di competenze specifiche sostenute solo da una formazione qualificata di grado universitario (diploma ISEF e LSM) che attualmente non è prevista per l'insegnamento nella scuola primaria (anche qui una delle poche in Europa).

Di conseguenza l'educazione motoria e sportiva è stata fino ad oggi praticamente inesistente nella scuola primaria.

### **- Potenziamento dell'attività sportiva scolastica.**

Se da una parte è necessario individuare con certezza i finanziamenti per l'avviamento alla pratica sportiva, dall'altra non è più rinviabile la rielaborazione e promozione, da parte del Ministero, di un sistema sportivo scolastico autonomo, che ponga al centro della propria strategia un' impostazione "educativa" dell'attività sportiva scolastica.

Fin dal 1997 gli insegnanti hanno proposto con il "Cartello dell'educazione fisica", poi ripreso dal Ministero con il "Progetto Perseus" - piano triennale per la valorizzazione dell'educazione motoria e sportiva - e successivamente con la definizione delle "Linee guida" per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie....(Documento del 14 febbraio 2007 elaborato dal "Tavolo di lavoro interministeriale MPI-POGAS") modalità innovative per la progettazione degli insegnanti nella scuola e con il territorio riducendo le incongruenze negative del modello sportivo giovanile: la precocità, la mono sportività e la selettività.

Un sistema che esalti lo sport come divertimento e star bene e che promuova una mentalità sportiva più solidale e rispettosa; che sappia coinvolgere tutti gli alunni, compreso i meno dotati, con proposte concrete per la prevenzione al disagio giovanile e per la "promozione alla salute".

Un modello sportivo scolastico che sappia cogliere e integrare nella scuola le collaborazioni esterne qualificate dal mondo dello sport e dal territorio.

Perché poi ci sia una reale ed efficace educazione motoria e sportiva, è assolutamente necessario pianificare un "Piano straordinario di investimenti per gli impianti sportivi e le palestre" a disposizione delle scuole .

Infatti il 38% delle scuole non ha la palestra, il 20% ne ha solamente una esterna, il 58% ne possiede almeno una (dati Miur) e la concentrazione di queste ultime è soprattutto al nord. Al sud 2 scuole su 3 non ha la palestra.

## **CONCLUSIONI**



Confederazione Associazioni  
Diplomati Isef & Laureati Scienze Motorie



A livello internazionale, il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione Mondiale della Sanità, e in Italia i vari piani della Salute, individuano nell'attività motoria e sportiva un ruolo fondamentale per una corretta adozione di sani stili di vita e per il conseguimento di una buona salute.

E proprio il Parlamento Europeo con la Risoluzione del 13 novembre 2007, sul ruolo dello sport nell'educazione, conferma tali indicazioni invitando i paesi membri a promuovere politiche che favoriscano e inseriscano l'Educazione fisica come materia scolastica obbligatoria fin dalla scuola primaria e per almeno 3 ore settimanali, insegnata da docenti specializzati. Propone, inoltre, di favorire un aumento di investimenti in questo campo, al fine anche di ridurre le discriminazioni a favore dei bambini disabili.

La XVI legislatura ha l'opportunità di porre le basi regolamentari perché si attui, in Italia, questa "rivoluzione" culturale evidenziata nello slogan di proposta degli insegnanti di educazione fisica d'Europa riuniti nell'EUPEA (European Physical Education Association), rappresentata in Italia dalla Capdi & LSM:

## **NO EDUCATION WITHOUT PHYSICAL EDUCATION**

Il Presidente Capdi & LSM

Mestre-Venezia 13 novembre 2008

Flavio Cucco